

Unioni civili, in Senato si torna a trattare Lo scoglio Ncd frena i piani dei dem

Centristi più determinati dopo il Family day. In commissione ancora 2 mila emendamenti

ROMA Domani si torna a trattare sui diritti civili per i gay. In commissione Giustizia del Senato riprende il dibattito sul disegno di legge sulle unioni civili per gli omosessuali, il cosiddetto ddl Cirinnà, dal nome della senatrice, Monica, relatrice del provvedimento.

Sono rimasti un po' meno di duemila emendamenti a gravare sul disegno di legge. «Ne ho tagliati più di mille e duecento, che non erano congrui o erano fuori dal regolamento», dice Francesco Nitto Palma, Forza Italia, il senatore che è presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama. Ma nonostante i suoi tagli, sono ancora troppi quelli che ancora rimangono per sperare in un'approvazione prima dell'estate.

Molti di questi emendamenti sono targati Ncd, svariate centinaia ne ha presentati da

solo il senatore Carlo Giovanardi. «Credo che ad una forza di maggioranza si possa chiedere di evitare l'ostruzionismo ma di votare secondo la propria coscienza» dice Giorgio Tonini, senatore del Pd membro della commissione Giustizia.

Tonini è vicino alle anime cattoliche del suo partito e da tempo si sta facendo mediatore per far arrivare in porto questo disegno di legge. Dice: «Fermo restando che non si può legiferare meno di quanto non abbiano detto le sentenze della magistratura, credo che si debbano ascoltare le voci di dissenso. E cercare di capire quanto siano di politica o di propaganda. La prima verifica in questo senso è in seno a Ncd, ovviamente».

Si sono un po' scaldati gli animi ieri fra alcuni esponenti di Ncd e il sottosegretario del Pd Ivan Scalfarotto che, com-

mentando la manifestazione di sabato del Family day, ha detto: «È stata una manifestazione inaccettabile, si negano i diritti a chi non ce li ha».

Fabrizio Cicchitto, Ncd, non ha potuto fare a meno di notare come «nel Pd ci sono state due reazioni di segno diverso alla manifestazione: quella di Delrio, di ascolto, e quella di Scalfarotto, che in modo del tutto inaccettabile l'ha definita appunto "inaccettabile"».

Ma le schermaglie non sembrano appesantire l'iter del provvedimento. Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme, è ottimista: «Se ci mettiamo al lavoro per trovare punti di convergenza, riusciremo a trovare risposte per i gay e per la piazza di sabato».

Anche Monica Cirinnà, ha fiducia: «Il dibattito in commissione potrà avere un calendario dal ritmo serrato». Il presiden-

te Nitto Palma, tuttavia, alza le mani, lui che detta l'agenda in commissione, spiega: «Faccio il presidente ancora per poco, ora con nuove elezioni ce ne sarà uno nuovo».

È di Forza Italia, il senatore Nitto Palma, il partito dove si confrontano anime assai diverse e le più progressiste stanno a Montecitorio.

Dice Stefania Prestigiacomo, deputata azzurra: «Alla Camera abbiamo presentato un ddl sulle unioni civili firmato da quasi quaranta deputati azzurri. È meno articolato di quello del Senato, ma sulle unioni civili siamo sostanzialmente d'accordo e stiamo considerando anche la parte sull'adozione interna alla coppia. I tempi ormai sono fin troppo maturi, non si può aspettare oltre per colmare questo vuoto».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

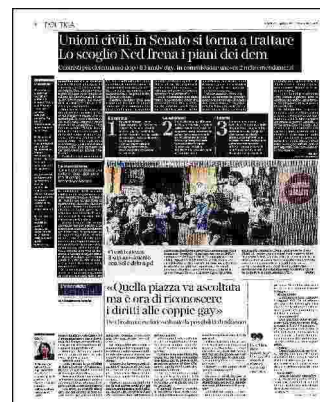
1 Il disegno di legge Cirinnà (dalla senatrice del Pd Monica Cirinnà che ha predisposto il testo) disciplina le unioni civili per i conviventi e le coppie dello stesso sesso. Il provvedimento garantisce così un riconoscimento ufficiale a questi legami affettivi introducendoli direttamente nel codice civile

Le adozioni

2 Il testo attualmente all'esame del Senato estende alle unioni civili la cosiddetta «stepchild adoption», ossia l'adozione da parte di uno dei componenti di una coppia del figlio del partner. Questa possibilità riguarda anche le coppie eterosessuali ma viene di solito riferita solo alle coppie dello stesso sesso

I diritti

3 Il provvedimento pone particolare attenzione ai diritti da garantire ai componenti di una unione civile. Vengono così riconosciuti i diritti all'assistenza sanitaria, alla reversibilità della pensione, al subentro nel contratto di affitto, alla separazione dei beni. Sono previsti anche i doveri delle coppie sposate



L'evento

● Sabato in piazza San Giovanni a Roma si è tenuto il Family day. Secondo il Viminale c'erano 400.000 persone, ma per gli organizzatori la stima è stata di un milione

● Rispetto al passato, la nuova edizione del raduno delle famiglie è stata promossa dalle parrocchie e da comitati spontanei nati nei quartieri

● Comunione e Liberazione quest'anno non ha aderito alla manifestazione e la Conferenza episcopale non ha preso posizione né inviato rappresentanti

● La piazza è stata mobilitata contro il disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, comprese quelle omosessuali

La mediazione

Tonini: si può chiedere di evitare l'ostruzionismo ma di votare secondo coscienza